

Sonia Grey

Come era composta la sua famiglia d'origine?

Papà Armando, mamma Angela, mio fratello minore Attilio e io.

Chi e perché ha scelto il suo nome?

È stata una dura lotta fra mio padre e mia madre: a lui, che era stato in Unione Sovietica, piacevano molto i nomi russi, e voleva chiamarmi Natasha. Dopo una lunga mediazione, sono arrivati a Sonia.

Qual è la cosa che le hanno impedito di fare da bambina e che rimpiange?

In generale ho avuto un'infanzia molto difficile. Ma ho imparato che tutto ciò che accade ha un senso e che, alla fine, dal buio si arriva alla luce.

Un ricordo curioso con suo fratello legato alla vostra infanzia?

I miei ci mettevano a letto alle 20,30 pensando che ci addormentassimo subito. Invece, ci divertivamo a prenderci a ciabattate e a cuscinate, finché non venivamo scoperti.

Il suo gioco preferito da bambina?

Accendere la radio e ballare, come se fossi su un palco.

Il libro che ha segnato la sua infanzia?

Sono sempre stata affascinata dall'*Odissea* e in particolare dal personaggio di Penelope.

Le vacanze più belle?

A Pesaro, in colonia.

Cosa sognavano i suoi genitori per il suo futuro?

Sinceramente non lo ricordo. Posso, però, dire che adesso mio padre è molto orgoglioso per la mia carriera ma, forse, in cuor suo, lo sarà ancora di più quando fra poco prenderò la laurea in Scienze della comunicazione.



CHI È

SONIA GREY (NOME D'ARTE DI SONIA COLONE), CONDUTTRICE TELEVISIVA E ATTRICE, È NATA A RHO (MILANO) NEL 1968. DOPO AVER CONDOTTO PER CINQUE ANNI L'EDIZIONE DEL WEEK-END DI UNOMATTINA, DAL 3 OTTOBRE SARÀ AL TIMONE DI DOMENICA IN... AMORI, NUOVO SPAZIO ALL'INTERNO DELLO STORICO PROGRAMMA DI RAI 1, CON LUCA GIURATO E GIANNI IPPOLITI. COLLABORA CON L'OSSERVATORIO SANITÀ E SALUTE DEL SENATO.

E lei da bambina cosa voleva fare da grande?

Sognavo semplicemente di avere una famiglia normalissima, con un marito che mi amasse e dei bambini.

Quanti figli ha?

Uno, Marco, di 9 anni e mezzo.

Chi e perché ha scelto il nome?

L'ho scelto io, pensando all'evangelista.

Qual è il passatempo che preferisce fare con lui?

Giocare a scacchi e fare lunghe gite in bicicletta.

Quando è stata orgogliosa di lui?

In generale, quando si trova in situazioni di difficoltà e non molla. L'anno scorso, per esempio, l'ho iscritto a nuoto e per poter stare nello stesso corso di un'amichetta ha deciso di affrontare una prova difficilissima per lui. Ma era talmente determinato che ce l'ha fatta. In questo, mi rivedo molto in lui.

Il più grosso errore che un genitore può fare?

Essere superficiale.

C'è un valore che vuole assolutamente insegnare a suo figlio?

Il senso della giustizia. Voglio che prima di prendere una decisione si chieda sempre qual è la cosa più giusta da fare, al di là delle convenienze immediate. Sono convinta che, alla lunga, sia un atteggiamento che paga. ■